

Alle ore 12 precise mentre ancora suonava la campana maggiore del nostro campanile, un sibilo di sirena si diffondeva nell'aria per dare per l'ennesima volta il segnale d'allarme alle popolazioni senesi che apparecchi anglo americani volteggiavano insidiosi sul nostro cielo. Sembro' che la morte ci avesse ormai colpiti per non rivedersi mai piu' tra le mura del Convento che pareva sfasciarsi agli urti formidabili delle bombe che piovevano ovunque. Tra le ondate della furia devastatrice e da ognuna noi fummo offesi. Per dieci minuti circa il fuoco cadde micidiale sopra di noi, ma ai nostri spiriti sembro' un secolo di prova la piu' atroce.

Tra il timore e il denso fumo che aveva invaso tutta la casa e avvolte le nostre persone, una cosa tremenda si prospetto' ai nostri occhi in lacrime, che la bella Basilica, cara al cuore di tutti, era avvolta in una nuvola di esplosivo e di calce e andava frantumandosi coi tesori artistici e le sue eleganti linee.

Il turbine ci aveva dispersi. Quando ci riunimmo, tutti erano stati provati dalla triste realta' del bombardamento ma eravamo tutti salvi.

Il bombardamento dell'Osservanza del 23 gennaio 1944  
(dalle Cronache del convento)

Il 25 giugno 1944, nella zona fra il Monte Amiata e la Val d'Orcia, i tedeschi si stavano ritirando incalzati dagli Alleati. A Vignoni un gruppo di contadini, vedendo in lontananza avanzare dei soldati e pensando che fossero americani, gli andarono incontro festanti. Erano invece tedeschi che li falciarono a raffiche di mitra causando sette vittime n.d.r.

L'eccidio di Vignoni, S. Quirico d'Orcia

In questa specie di stalla due di noi ci dormiva mentre gli altri andavano nel rifugio vicino a Radi. Quella notte era toccato a me e a mio zio, ma volle venire anche mio fratello. Verso mezzanotte arrivarono tre o quattro marocchini e ci svegliarono di brutto. Chiesero a mio fratello di accompagnarli e lo portarono con loro dentro al fosso. Dopo averlo violentato lo rilasciarono: Chiamammo subito il dottore e lui lo fece ricoverare all'ospedale a Siena dove poco dopo morì.

Testimonianza raccolta nella zona di Radi, Monteroni d'Arbia



Un gommier dell'Esercito francese

ULTIMO ORRORE DI GUERRA  
ALLA VIGILIA DELLA LIBERAZIONE  
TRONCO' LE VOSTRE VITE  
NEL MOMENTO IN CUI CREDEVI  
CHE PASSATO IL TERRORE TORNASSE LA  
PACE, INUTILE STRAGE VI RESE  
ALLA VOSTRA TERRA  
FRATAGNOLI ANGELO  
FRATAGNOLI ERINO  
ROSSI BRUNO  
ROSSI MARISA  
ROSSI NARCISA  
SALETTI FRANCESCO  
SPARNACCI CELSO  
IL POPOLO DI S. QUIRICO  
VI RICORDA IN QUESTA LAPIDE  
VENTENNALE DELLA RESISTENZA  
28.6.1964

La Prima guerra mondiale aveva infuoriato contro la popolazione civile soprattutto con la drammatica carenza dei generi di prima necessità, fatta eccezione per le aree attraversate dal fronte e immediatamente vicine a queste dove si ebbero trasferimenti di popolazioni, distruzioni e violenze.

Il conflitto del 1939-1945 invece colpì in modo pesante le popolazioni inermi in quanto si trattò di una guerra di movimento resa ancora più micidiale dallo sviluppo tecnologico dell'industria bellica degli anni Venti e Trenta.

La possibilità di spostare più facilmente le artiglierie, la presenza di un'efficace arma aerea e il miglioramento delle dotazioni offensive individuali, unite a ideologie aberranti che sminuivano o addirittura privavano la vita umana di significato si ritorsero soprattutto contro la popolazione civile dei Paesi coinvolti nel conflitto e il territorio senese non fece eccezione.

Oltre alla fame, nella provincia di Siena, a partire dal 1943 iniziarono i bombardamenti, i rastrellamenti, i saccheggi, gli stupri e le rappresaglie. Con l'arrivo del fronte, nel giugno 1944, gli episodi di violenza nei confronti dei civili si moltiplicarono e si ebbero tra i protagonisti, oltre alle forze armate hitleriane e della Repubblica sociale italiana, anche alcuni contingenti del Corpo di spedizione francese.

A MEMORIA  
DEGLI OPERAI DI QUESTO STABILIMENTO  
CHE PERIRONO SUL LAVORO IL 29 DICEMBRE 1943  
A SEGUITO DI INCURSIONE AEREA

BACCI CARLO	GAGNONI ERSILIA
BERTINI GIUSEPPE	GIOTTI FERDINANDO
BOCCI GINO	LANDI BRUNO
CACIAGLI PILADE	LAZZERI GIUSEPPE
CAMPIGLI ROSANNA	LAZZERI TOMMASO
CARLI PIERO	MACINELLI GINO
CICALI EZIO	MANNINI ARDUINO
DAINELLI GUIDO	MARZINI GALILEO
FARNETANI MARINO	MILANESI ALESSANDRO
NIERI CARLO	

LA CRISTALLERIA EXCELSIOR

IL COMUNE DI POGGIBONSI  
VOLLE CHE QUESTA LAPIDE  
RIMANESSE DOVE SI ERGEVA  
LA FABBRICA COLPITA.  
24-IX-1986

BAGLIONI AZELIO	ANNI 32
BAGLIONI FOSCOLO	" 1
BARBAGLI IVO	" 3
BARBAGLI SILVANA	" 6
LUSINI IDA IN BARBAGLI	" 28
ONTANI MARGHERITA IN BARBAGLI	" 21
PANICHI TULLIA IN SCALA	" 53
RESTI VASCO	" 16
RIGHI SANTA IN BAGLIONI	" 31

CADDERO IL 4 LUGLIO 1944 VITTIME INNOCENTI DI  
BARBARA RAPPRESAGLIA NAZIFASCISTA RICHIAMO  
PERENNE AD AMORE DI LIBERTA' ED OPERE DI  
PACE.

4 LUGLIO 1964

VENTENNALE DELLA RESISTENZA